



Irak: Mons Rabban venera Nostra Signore di Valme.
La metà dei cristiani vivono all'estero a causa delle persecuzioni.



Sangue di cristiani sul volto di Gesù
(Chiesa dei Santi ad Alessandria 01/01/2011)



Sud Sudan: i cristiani vengono rapiti, seviziati e crocifissi da decenni
come agnelli mansueti portati al macello

PARROCCHIA NOSTRA SIGNORA DI VALME

Inno liturgico alla Madre di Dio



*Sotto il tuo manto e la tua protezione noi cerchiamo rifugio
Santa Madre di Dio, non disprezzare le suppliche di noi
che siamo nella prova e liberaci da ogni pericolo
o Sempre Vergine gloriosa e benedetta*

Quando le difficoltà della vita opprimono il Popolo di Dio, le persecuzioni imperversano e l'azione del male e del maligno tormenta i figli della Chiesa, con forte desiderio si ricorre alla Madre di Dio.

L'Inno liturgico (Akathistos) alla Vergine Maria è stato lungo i secoli e per molte generazioni mezzo sicuro per trovare rifugio, conforto e certezza nel venire esauditi da Colei che tutto può.

Il canto melodioso e sublime delle grandezze della Sempre-Vergine avvicina poderosamente al Cuore della Madre e rende possibile venire esauditi nelle suppliche. Abbiamo la certezza di ottenere ciò che sarà di maggiore Gloria per Dio.

Nostra Signora di Valme, particolarmente incline ad ascoltarci e ad essere sostegno e *valimento* nella prova ci accoglie volentieri per presentare le nostre suppliche presso l'Altissimo. Rivolgendoci a Lei Dio ci ascolta con cuore di Madre!

I brevi pensieri di Madre Trinidad presenti in ogni stanza ci introducono nel Mistero che viene enunciato e acclamato. Vivere le realtà divine ivi descritte sono vita dell'anima, sostegno nel dolore e balsamo nel pellegrinare terreno finché arriveremo all'Eternità.

Ricordando le parole di Dante:

“Donna, se' tanto grande e tanto **vali (valme)**, / che qual vuol grazia e a te non ricorre, / sua disianza vuol volar senz'ali». *Donna, sei tanto grande e tanto vali, che chi vuole grazia e a te non ricorre, il suo desiderio è come se volesse volare senza le ali*”, è come se questo meraviglioso inno fosse le ali delle nostre richieste di aiuto che saranno esaudite.

L'Inno Akathistos

“Akathistos” si chiama per antonomasia quell'inno liturgico della Chiesa bizantina del secolo V, che fu e resta il modello di molte composizioni innografiche e litaniche, antiche e recenti. Akathistos non è il titolo originario, ma una rubrica: «non-seduti», perché la Chiesa ingiunge di cantarlo o recitarlo «stando in piedi», come si ascolta il Vangelo, in segno di riverente ossequio alla Madre di Dio.

L'Akathistos è una composizione davvero ispirata che canta il mistero della Vergine-Madre nel mistero di Cristo e della Chiesa, e l'evento dell'Incarnazione e del Natale nella luce della Pasqua del Redentore e dei redenti.

La struttura metrica e sillabica dell'Akathistos si ispira alla celeste Gerusalemme descritta dal cap. 21 dell'Apocalisse, da cui desume immagini e numeri: Maria è cantata come identificazione della Chiesa, Sposa vergine dell'Agnello, in tutto il suo splendore e la sua perfezione.

La prima parte dell'Akathistos (stanze 1-12) segue il ciclo del Natale, ispirato ai Vangeli dell'Infanzia (*Lc 1-2; Mt 1-2*).

Essa propone e canta il mistero dell'incarnazione (stanze 1-4), l'effusione della grazia su Elisabetta e Giovanni (stanza 5), la rivelazione a Giuseppe (stanza 6), l'adorazione dei pastori (stanza 7), l'arrivo e l'adorazione dei magi (stanze 8-10), la fuga in Egitto (stanza 11), l'incontro con Simeone (stanza 12): eventi che superano il dato storico e diventano lettura simbolica della grazia che si effonde, della creatura che l'accoglie, dei pastori che annunciano il Vangelo, dei lontani che giungono alla fede, del popolo di Dio che uscendo dal fonte battesimale percorre il suo luminoso cammino verso la Terra promessa e giunge alla conoscenza profonda del Cristo.

Per questo l'autore lo ha intenzionalmente architettato sui numeri simbolici che rappresentano il Cristo e la Chiesa: il numero 2, che indica le due nature del Figlio – la divina e l'umana – convergenti nell'unica persona del Verbo; e il numero 12, che rivela la Gerusalemme celeste descritta nell'Apocalisse quale Sposa dell'Agnello, risplendente della gloria divina (*Ap.19 e 21*).

Il Sommo Pontefice Giovanni Paolo II ha presieduto varie celebrazioni dell'Akathistos, e ha concesso per la recita dell'Inno l'indulgenza plenaria e le stesse indulgenze del santo Rosario.

23 stanza: Maria difesa della Santa Chiesa

Inneggiando al tuo parto l'universo ti canta, qual tempio vivente, o Regina! Ponendo in tuo grembo dimora. Che il tutto in sua mano contiene, il Signore, tutta santa ti fece e gloriosa e c'insegna a lodarti:

Uomini:

Ave, o "tenda" del Verbo di Dio;
Ave, più grande del "Santo dei Santi".
Ave, Tu "arca" da Spirito aurata;
Ave, "tesoro" inesausto di Vita.

Donne:

Ave, diadema prezioso dei santi sovrani;
Ave, dei pii sacerdoti Tu nobile vanto.
Ave, Tu sei per la Chiesa qual torre possente;
Ave, Tu sei per l'Impero qual forte muraglia.

Tutti:

Ave, per Te innalziamo trofei;
Ave, per Te cadon vinti i nemici.
Ave, Tu farmaco delle mie membra;
Ave, salvezza dell'anima mia.

Ave, Vergine e Sposa!

“Signora, irrompi già con i soli che ti avvolgono, dalla Chiesa al mondo, e sii la nostra salvezza, ché periamo...! Non ci abbandonare...! «Rivolgi a noi gli occhi tuoi misericordiosi» e mostraci Gesù!”(16-6-75)

24 stanza: la Madre ci libera dal male

Grande ed inclita Madre, Genitrice del sommo fra i Santi, santissimo Verbo, or degnati accogliere il canto! Preservaci da ogni sventura, tutti! Dal castigo che incombe Tu libera noi che gridiamo: Alleluia!

1 stanza: L'Annunciazione

Il più eccelso degli Angeli fu mandato dal cielo per dire “Ave” alla Madre di Dio. Al suo incorporeo saluto vedendoti in Lei fatto uomo, Signore, in estasi stette, acclamando la Madre così:

Uomini:

Ave, per Te la gioia risplende;
Ave, per Te il dolore s'estingue.
Ave, salvezza di Adamo caduto;
Ave, riscatto del pianto di Eva.

Donne:

Ave, Tu vetta sublime a umano intelletto;
Ave, Tu abisso profondo agli occhi degli Angeli.
Ave, in Te fu elevato il trono del Re;
Ave, Tu porti Colui che il tutto sostiene.

Tutti:

Ave, o stella che il Sole precorri;
Ave, o grembo del Dio che s'incarna.
Ave, per Te si rinnova il creato;
Ave, per Te il Creatore è bambino.

Ave, Vergine e Sposa!

“La Madonna raggiunge quel grado di divinizzazione che, nella mente divina, era determinato perché si operasse il grande Mistero... Adorante, verso dentro, attende; l'Amore sospinge, e il Padre, senza estrarlo dal suo seno divino, lancia il Verbo nel seno della Vergine. Dio è già uomo affinché l'uomo diventi Dio... O mistero di silenzio indicibile...!” (15-12-62)

2 stanza: Maria Madre di Dio perché Vergine Sacra

Ben sapeva Maria d'esser Vergine sacra e così a Gabriele diceva: “Il tuo singolare messaggio all'anima mia incommensurabile appare: da grembo di vergine un parto predici, esclamando: Alleluia!”.

3 stanza: Maria adora il Mistero del Dio Incarnato

La Vergine in silenzio adorava e al nunzio divino diceva: "Il verginale mio seno darà alla luce il Verbo Incarnato promesso dai profeti". E Quei riverente acclamandola disse così:

Uomini:

Ave, Tu guida al superno segreto;
Ave, Tu prova d'arcano mistero.
Ave, Tu il primo prodigio di Cristo;
Ave, compendio di sue verità.

Donne:

Ave, o scala celeste che scese l'Eterno;
Ave, o ponte che porti gli uomini in cielo.
Ave, dai cori degli Angeli cantato portento;
Ave, dall'orde dei dèmoni esecrato flagello.

Tutti:

Ave, la Luce ineffabile hai dato;
Ave, Tu il "modo" a nessuno hai svelato.
Ave, la scienza dei dotti trascendi;
Ave, al cuor dei credenti risplendi.

Ave, Vergine e Sposa!

“Signora, tu serbavi tutto nel tuo profondo mistero e, sprofondata nell'abisso dell'Infinito, vivevi in un'adorazione perenne del Dio che, Incarnato, si occultava nel tuo seno; così hai vissuto il tuo Avvento”. (30-4-62)

4 stanza: Maria Madre per opera dello Spirito Santo

La Virtù dell'Altissimo adombrò e rese Madre la Vergine ignara di nozze: quel seno, fecondo dall'alto, divenne qual campo ubertoso per tutti, che vogliono coglier salvezza cantando così: Alleluia!

21 stanza: Maria nutre e disseta l'Anima-Chiesa

Come fiaccola ardente per chi giace nell'ombre contempliamo la Vergine Santa, che accese la luce divina e guida alla scienza di Dio tutti, splendendo alle menti, e da ognuno è lodata col canto:

Uomini:

Ave, o raggio di Sole divino;
Ave, o fascio di Luce perenne.
Ave, rischiari qual lampo le menti;
Ave, qual tuono i nemici spaventi.

Donne:

Ave, per noi sei la fonte dei sacri Misteri;
Ave, Tu sei la sorgente dell'Acque abbondanti.
Ave, in Te raffiguri l'antica piscina;
Ave, le macchie detergi dei nostri peccati.

Tutti:

Ave, o fonte che l'anime mondi,
Ave, o coppa che versi letizia.
Ave, fragranza del crisma di Cristo;
Ave, Tu vita del sacro banchetto.

Ave, Vergine e Sposa!

“Il parto della Vergine è così fecondo da dare alla luce tutta la Chiesa, Capo e membra, poiché la sua funzione è divinizzare tutti gli uomini con il Figlio infinito che ha nel suo seno”. (28-4-69)

22 stanza: Dio annulla i peccati

Condonare volendo ogni debito antico fra noi il Redentore dell'uomo discese e abitò di persona: fra noi che avevamo perduto la grazia. Distrusse lo scritto del debito, e tutti l'acclamano: Alleluia!

19 stanza: La Semprevergine, adesione ridonativa al sommo Bene

Tu difesa di vergini, Madre Vergine, sei, e di quanti ricorrono a Te: ch  tale ti fece il Signore di tutta la terra e del cielo, o Illibata, abitando il tuo grembo e invitando noi tutti a cantare:

Uomini:

Ave, colonna di sacra purezza;
Ave, Tu porta d'eterna salvezza,
Ave, inizio di nuova progenie;
Ave, datrice di beni divini.

Donne:

Ave, Tu vita hai ridato ai nati nell'onta;
Ave, hai reso saggezza ai privi di senno.
Ave, o Tu che annientasti il gran seduttore;
Ave, o Tu che dei casti ci doni l'Autore.

Tutti:

Ave, Tu grembo di nozze divine;
Ave, che unisci i fedeli al Signore.
Ave, di vergini alma nutrice;
Ave, che l'anime porti allo Sposo.

Ave, Vergine e Sposa!

“L'uomo che scopre Dio si lancia irresistibilmente all'incontro dei suoi fratelli per introdurli nel gaudio eterno delle infinite perfezioni; per cui il sacerdozio, la vita missionaria e la consacrazione sorgono dalla scoperta abbagliante dell'infinita Verginit  che, soggiogandoci, ci spinge ad essere, con Cristo e Maria adesione ridonativa al sommo Bene”. (12-8-73)

20 stanza: L'Abbondanza infinita di innumerevoli grazie

Cede invero ogni canto che presuma eguagliare le tue innumerevoli grazie. Se pure t'offrissimo inni per quanti i granelli di sabbia, Signore, mai pan saremmo a' tuoi doni che desti a chi canta: Alleluia!

5 stanza: Incontro con Elisabetta

Con in grembo il Signore premurosa Maria ascese e parl  a Elisabetta. Il piccolo in seno alla madre sent  il verginale saluto, esult , e balzando di gioia cantava alla Madre di Dio:

Uomini:

Ave, o tralcio di santo Germoglio;
Ave, o ramo di Frutto illibato.
Ave, coltivi il divino Cultore;
Ave, dai vita all'Autore della vita.

Donne:

Ave, Tu campo che frutti ricchissime grazie;
Ave, Tu mensa che porti pienezza di doni.
Ave, un pascolo ameno Tu fai germogliare;
Ave, un pronto rifugio prepari ai fedeli.

Tutti:

Ave, di suppliche incenso gradito;
Ave, perdono soave del mondo.
Ave, clemenza di Dio verso l'uomo;
Ave, fiducia dell'uomo con Dio.

Ave, Vergine e Sposa!

“Quanto amore dobbiamo avere per la Vergine...! Per mezzo di Lei devono irrompere nel seno della Chiesa i soli dello Spirito Santo, per dissipare le dense nebbie che avvolgono la Nuova Gerusalemme. La Vergine   Colei che ci ha dato e ci d  Ges , e, per Lui e con Lui, il Padre e lo Spirito Santo, il quale   luce di infiniti splendori che, attraverso la Signora, vuole irrompere nel seno della Chiesa con i fulgori della sua infinita sapienza amorosa”. (16-6-75)

6 stanza: Giuseppe conosce il mistero

Con il cuore in tumulto fra pensieri il savio Giuseppe ondeggiava: tuttora mirandoti intatta sospetta segreti sponsali, o Illibata! Quando Madre ti seppe da Spirito Santo, esclam : Alleluia!

7 stanza: I pastori avvertiti dagli angeli adorano

I pastori sentirono i concerti degli Angeli al Cristo disceso tra noi. Correndo a vedere il Pastore, lo mirano come agnellino innocente nutrirsi alla Vergine in seno, cui innalzano il canto:

Uomini:

Ave, o Madre all'Agnello Pastore;
Ave, recinto di gregge fedele.
Ave, difendi da fiere maligne;
Ave, Tu apri le porte del cielo.

Donne:

Ave, per Te con la terra esultano i cieli;
Ave, per Te con i cieli tripudia la terra.
Ave, Tu sei degli Apostoli la voce perenne;
Ave, dei Martiri sei l'indomito ardire.

Tutti:

Ave, sostegno possente di fede;
Ave, vessillo splendente di grazia.
Ave, per Te fu spogliato l'inferno;
Ave, per Te ci vestimmo di gloria.

Ave, Vergine e Sposa!

“Nella grotta, Maria, Giuseppe, gli angeli, i pastori, in silenzio, attoniti, adorano Dio fatto uomo; nella città, impazziti nei rumori, gli uomini corrono verso la perdizione; non sanno di Dio!, non sanno di Vita!, non sanno di Amore...!” (27-12-59)

8 stanza: La luce della stella guida i re

Osservando la stella che guidava all'Eterno ne seguirono i Magi il fulgore. Fu loro sicura lucerna andando a cercare il Possente, il Signore. Al Dio irraggiungibile giunti, l'acclamano beati: Alleluia!

17 stanza: L'inesprimibile mistero della Maternità divina

Gli oratori brillanti come pesci son muti per Te, Genitrice di Dio: del tutto incapaci di dire il modo in cui Vergine e Madre Tu sei. Ma noi che ammiriamo il mistero cantiamo con fede:

Uomini:

Ave, sacrario d'eterna Sapienza;
Ave, tesoro di sua Provvidenza.
Ave, Tu i dotti riveli ignoranti,
Ave, Tu ai retori imponi il silenzio.

Donne:

Ave, per Te sono stolti sottili dottori;
Ave, per Te vengon meno autori di miti.
Ave, di tutti i sofisti disgrega le trame;
Ave, Tu dei pescatori riempi le reti.

Tutti:

Ave, ci innalzi da fonda ignoranza;
Ave, per tutti sei faro di scienza.
Ave, Tu barca di chi ama salvarsi;
Ave, Tu porto a chi salpa alla Vita.

Ave, Vergine e Sposa!

... Quanto è aumentata davanti al mio sguardo spirituale la grandezza sovrabbondante ed esuberante di Maria, e quanto è diminuita la piccolezza dei pensieri degli uomini quando, nel mettersi di fronte alla Signora, le lesinano qualche grazia che le sia potuta essere stata regalata come sovrabbondanza della sua Maternità divina.

Come sono contenta di aver penetrato oggi nella Vergine così, e del fatto che, in Lei e per Lei, possa passare a vivere ed a partecipare al mistero dell' Incarnazione...!

18 stanza: Dio è il nostro Salvatore!

Per salvare il creato il Signore del mondo volentieri discese quaggiù, Qual Dio era nostro Pastore, ma volle apparire tra noi come Agnello: con l'umano attraeva gli umani, qual Dio l'acclamiamo: Alleluia!

15 stanza: Maria è la Madre di Dio

Era tutto qui in terra e di sé tutti i cieli riempiva il Dio Verbo infinito: non già uno scambio di luoghi, ma un dolce abbassarsi di Dio verso l'uomo fu il nascer da Vergine, Madre che tutti acclamiamo:

Uomini:

Ave, Tu sede di Dio, l'infinito;
Ave, Tu porta di sacro mistero.
Ave, dottrina insicura per gli empi;
Ave, dei pii certissimo vanto.

Donne:

Ave, o trono più santo del trono cherubico;
Ave, o seggio più bello del seggio serafico.
Ave, o Tu che congiungi opposte grandezze,
Ave, o Tu che sei in una e Vergine e Madre.

Tutti:

Ave, per Te fu rimessa la colpa;
Ave, per Te il paradiso fu aperto.
Ave, o chiave del regno di Cristo;
Ave, speranza di eterni tesori.

Ave, Vergine e Sposa!

“O Maternità divina della Donna, che fece della terra il Paradiso di Dio, il Popolo glorioso dell'Altissimo! O maternità di Maria, per la quale, la Chiesa è stata resa madre di tutti gli uomini, e per la quale ogni verginità consacrata si fecondò così tanto, da dare alla luce Cristo nelle anime!” (28-4-69)

16 stanza: Gli Angeli acclamano Dio Incarnato

Si stupirono gli Angeli per l'evento sublime della tua Incarnazione divina; ché il Dio inaccessibile a tutti vedevano fatto accessibile, uomo, dimorare fra noi e da ognuno sentirsi acclamare: Alleluia!

9 stanza: L'adorazione dei re e la chiamata dei popoli pagani

Contemprarono i Magi sulle braccia materne l'Artefice sommo dell'uomo. Sapendo ch'Egli era il Signore pur sotto l'aspetto di servo, premurosi gli porsero i doni dicendo alla Madre beata:

Uomini:

Ave, o Madre dell'Astro perenne;
Ave, aurora di mistico giorno.
Ave, fucine d'errori tu spegni;
Ave, splendendo conduci al Dio vero.

Donne:

Ave, l'odioso tiranno sbalzasti dal trono;
Ave, Tu il Cristo ci doni clemente Signore.
Ave, sei Tu che riscatti dai riti crudeli;
Ave, sei Tu che ci salvi dall'opre di fango.

Tutti:

Ave, Tu il culto distruggi del fuoco;
Ave, Tu estingui la fiamma dei vizi.
Ave, Tu guida di scienza ai credenti;
Ave, Tu gioia di tutte le genti.

Ave, Vergine e Sposa!

“Godiamo! La nuova Gerusalemme si alzerà dalla sua prostrazione, come Cristo, e, con la forza del suo potere e lo splendore della sua bellezza, ricolma di Divinità, sarà la nostra gloria e l'orgoglio del nostro cuore”. (22-12-74)

10 stanza: I magi parlano di Cristo

Banditori di Dio diventarono i Magi sulla via del loro ritorno. Compirono il tuo vaticinio e Te predicavano, o Cristo, a tutti, noncuranti d'Erode, lo stolto, incapace a cantare: Alleluia!

11 stanza: La fuga in Egitto e la sconfitta degli idoli

Irradiando all' Egitto lo splendore del vero, dell'errore scacciasti la tenebra: ch  gli idoli allora, o Signore, fiaccati da forza divina, caddero; e gli uomini, salvi, acclamavano la Madre di Dio:

Uomini:

Ave, riscossa del genere umano;
Ave, disfatta del regno d'inferno.
Ave, Tu inganno ed errore calpesti;
Ave, degl'idoli sveli la frode.

Donne:

Ave, Tu mare che inghiotti il gran Faraone;
Ave, Tu roccia che effondi le Acque di Vita.
Ave, colonna di fuoco che guidi nel buio;
Ave, riparo del mondo pi  ampio che nube.

Tutti:

Ave, datrice di manna celeste;
Ave, ministra di sante delizie.
Ave, Tu mistica terra promessa;
Ave, sorgente di latte e di miele.

Ave, Vergine e Sposa!

“Come si cammina faticosamente per il deserto...! Ma l'Amore infinito sta spiando ansimante in tutti i crocicchi per i quali va passando l'anima: Non temere, li dove tu andrai, andr  io con te per proteggerti con la mia nube di fuoco”. (9-7-75)

12 stanza: L'incontro con il Popolo di Israele

Stava gi  per lasciare questo mondo fallace Simeone, ispirato vegliando. Qual pargolo a lui fosti dato ma in Te riconobbe il Signore perfetto, e ammirando stupito l'eterna sapienza esclam : Alleluia!

13 stanza: La Verginit  di Maria d  come frutto la Maternit  divina

Di natura le leggi innov  il Creatore apparendo tra noi, suoi figlioli: fiorito da grembo di Vergine, lo serba qual era da sempre, inviolato: e noi che ammiriamo il prodigio cantiamo alla Santa:

Uomini:

Ave, o fiore di vita illibata;
Ave, corona di casto contegno.
Ave, Tu mostri la sorte futura;
Ave, Tu sveli la vita degli Angeli.

Donne:

Ave, magnifica pianta che nutri i fedeli,
Ave, bell'albero ombroso che tutti ripari.
Ave, Tu in grembo portasti la Guida agli erranti;
Ave, Tu desti alla luce Chi affranca gli schiavi.

Tutti:

Ave, Tu supplica al Giudice giusto;
Ave, perdono per tutti i travati.
Ave, Tu veste ai nudati di grazia;
Ave, amore che vinci ogni brama.

Ave, Vergine e Sposa!

“Dio si   fatto una Madre; e perch  ci  potesse essere come Lui nella sua infinita volont  voleva, le diede una verginit  tale, che dovette erompere in Maternit  divina; giacch  il frutto dell'eterna Verginit  nel Cielo   il Verbo. E perch  sulla terra una creatura potesse dare questo stesso frutto –il Verbo Incarnato– le fu concessa una verginit  che erompesse in Maternit  divina”. (12-8-73)

14 stanza: Cristo   l'unica via che conduce al Padre

Tale parto ammirando, ci stacciamo dal mondo e al cielo volgiamo la mente. Apparve per questo fra noi in umili umane sembianze l'Altissimo per condurre alla vetta coloro che lieti l'acclamano: Alleluia!